



# *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 298 del 22 luglio 2022**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><b><i>Parere integrativo</i></b> <b><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></b></p> <p style="text-align: center;"><b>Progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT)</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 4848</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>ITW San Mauro Forte s.r.l.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime e s.m.i.

### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano*

*resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e in particolare:

1. Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida dell'Unione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*”;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

**RILEVATO** che:

- ITW San Mauro Forte S.r.l. con nota n. ITW\_SMF001 del 09.08.2019 acquisita con n. prot. DVA/21774 del 26.08.2019, ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “*Progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT)*” compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- ITW San Mauro Forte S.r.l., con nota ITW\_SMF001 del 09/08/2019, acquisita con prot. DVA/21774 del 26/08/2019, ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione;

- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 26/08/2019 con nota prot. DVA/21774 del 26/08/2019;
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7186/10349> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/21976 del 29/08/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. n. prot. MATTM/21976 del 29/08/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3240 in data 29/08/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con parere 213 del 3 febbraio 2022 questa Commissione si è pronunciata con parere favorevole con condizioni e che con nota prot. nr: 74494 - del 14/06/2022 - MiTE - Ministero della Transizione Ecologica [ID\_VIP: 4848] Dissenso tra amministrazioni emerso in sede di valutazione della procedura di VIA presentata dalla ITW San Mauro Forte s.r.l., ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT). Proponente: ITW San Mauro Forte s.r.l. la Direzione ha richiesto alla Commissione un'integrazione del parere, a beneficio della discussione in Consiglio dei Ministri, quanto in particolare:
  - alla trattazione degli aspetti paesaggistici;
  - alla maggiore specificazione riguardo al tema degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri progetti esistenti e/o approvati, richiamato a pag. 20 del parere;
  - ad un maggiore dettaglio circa le osservazioni pervenute da parte del pubblico elencate a pag. 4 del parere, e del relativo esame anche quanto alle controdeduzioni;
  - ad una maggiore esplicitazione delle valutazioni effettuate con riguardo ai diversi comparti ambientali meno approfonditi dal proponente: (impatti sull'avifauna per cui è prescritto monitoraggio ante operam, piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, coerenza del progetto con le disposizioni di cui alla LR 54/2015 che recepisce linee guida rinnovabili del 2010 quanto ai WTG 11, 12 e 13 che solo parzialmente ricadono all'interno del Buffer da 500 m "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua")

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso. nel territorio della Provincia di Matera, Regione Basilicata;
- il progetto in questione prevede la realizzazione e l'installazione di n. 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,2 MW per una potenza complessiva pari a 72,8 MW con relative annesse ed interconnessione alla rete di trasmissione nazionale;

*ID\_VIP 4848 – Progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT) – Istruttoria VIA*

- l’impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell’Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:
  - Studio di Impatto Ambientale
  - Relazioni specialistiche
  - Allegati progettuali
  - Sintesi non tecnica
  - In sede di integrazioni volontarie, per dar riscontro alle richieste degli osservanti, sono stati depositati inoltre i seguenti ulteriori elaborati e documenti

Integrazioni del 25/08/2020 - ITW San Mauro Forte S.r.l.	Documentazione integrativa volontaria	MATTM-2020-0066059	25/08/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento generale con repertorio Beni Culturali compresi nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra, Ferrandina, Stigliano, Craco, Garaguso	Documentazione integrativa volontaria	INT-MIBACT-I01	22/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di San Mauro Forte	Documentazione integrativa volontaria	ALL.1	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di Salandra	Documentazione integrativa volontaria	ALL.2	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di Ferrandina	Documentazione integrativa volontaria	ALL.3	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di Stigliano	Documentazione integrativa volontaria	ALL.4	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di Craco	Documentazione integrativa volontaria	ALL.5	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento con repertorio Beni Culturali Comune di Garaguso	Documentazione integrativa volontaria	ALL.6	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento generale con l'individuazione dei beni paesaggistici art. 142 c.1 D. Lgs 42/2004	Documentazione integrativa volontaria	ALL.7	24/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Mappa di dettaglio con l'individuazione dei beni paesaggistici art. 142, c.1 D.Lgs 42/2004	Documentazione integrativa volontaria	ALL.8	24/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Mappa di dettaglio con l'individuazione dei beni paesaggistici art. 142, c.1 D.Lgs 42/2004	Documentazione integrativa volontaria	ALL.9	24/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento generale con l'individuazione delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 D. Lgs 42/2004	Documentazione integrativa volontaria	ALL.10	22/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di Craco	Documentazione integrativa volontaria	ALL.11	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di Ferrandina	Documentazione integrativa volontaria	ALL.12	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di Garaguso	Documentazione integrativa volontaria	ALL.13	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di San Mauro Forte	Documentazione integrativa volontaria	ALL.14	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di Salandra	Documentazione integrativa volontaria	ALL.15	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Fotoinserimento con indicazione dei punti di scatto Comune di Stigliano	Documentazione integrativa volontaria	ALL.16	21/02/2020
INTEGRAZIONI DEL 04/03/2020 - Inquadramento generale della viabilità a maggior percorrenza prossima all'impianto eolico in progetto	Documentazione integrativa volontaria	ALL.17	24/02/2020

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 29/08/2019 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 28/10/2019 e con la concessione con nota prot. MATTM/28934 del 15.11.2019 di ulteriori quindici giorni di proroga su istanza del Comune San Mauro Forte, nota 6387/2019 del 22.10.2019, sono pervenute – dall’ultima alla prima - le seguenti osservazioni, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data	Sintesi contenuto osservazioni
1	Comune di San Mauro Forte	DVA-2019-0030298	20/11/2019 (oltre i termini)	Il Comune afferma che le fotosimulazioni non sarebbero ancora sufficienti anche se riportano tutti gli aerogeneratori, afferma che le tavole non sarebbero sufficientemente dettagliate per leggere il rispetto dei buffer che esse attestano e che per la valutazione del rumore non sarebbe sufficiente riportare la distanza dai ricettori a cui si sarebbe limitato il proponente.
2	Associazione Antigone 2 Oppido Lucano	DVA-2019-0028354	29/10/2019	L’associazione in sintonia con il Comune lamenta genericamente la violazione del principio di informazione ambientale, contesta la considerazione di un anemometro distante, enuncia l’esistenza di contrasti non dettagliati con il PSR, con ambiti distanti soggetti a tutela ambientali, eccepisce la carenza di fotosimulazioni delle opere connesse, evidenzia che è in già corso a Garaguso la realizzazione da parte di TERNA in ambito vicino di una cabina di trasformazione, critica la collocazione in ambiti agricoli pur consentita, contesta genericamente lo studio preliminare geologico, e lamenta impatti visivi.
3	Osservazioni del Comune di San Mauro Forte	DVA-2019-0028159	25/10/2019	Il Comune con deliberazione consiliare eccepisce genericamente

				<p>la sussistenza di alterazioni paesaggistiche ed ambientali, afferma che non vi sarebbe pubblica utilità dell'opera contestando comprendere il dettato dell'art. 12 del d.lgs. 387/03, lamenta genericamente la violazione del principio di informazione ambientale, contesta la considerazione di un anemometro distante, enuncia l'esistenza di contrasti non dettagliati con il PSR, con ambiti distanti soggetti a tutela ambientali, eccepisce la carenza di fotosimulazioni delle opere connesse, critica la collocazione in ambiti agricoli pur consentita, contesta genericamente lo studio preliminare geologico, e lamenta impatti visivi.</p>
--	--	--	--	--

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - ✓ Data presentazione istanza: 09/08/2019
  - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 29/08/2019
  - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 28/10/2019 con la concessione con nota prot. MATTM/28934 del 15.11.2019 di ulteriori quindici giorni di proroga

**PRESO ATTO** che:

- Il Proponente con note Prot. 002995 del 15 novembre 2019, Prot. 0029998 del 15 novembre 2019 e Prot.0033060 del 19 dicembre 2019, la proponente ha presentato Controdeduzioni alle predette Osservazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, evidenziando quanto segue:

N.	Protocollo MATTM	Data	Sintesi contenuto controdeduzioni
1	DVA-2019-002995	15/11/2019	<p>Evidenzia la modifica regionale agli obiettivi di produzione di FER. Precisa che il D.Lgs 387/2003 all'Articolo 12 comma 7 stabilisce che gli impianti di produzione di energia elettrica di cui all'Articolo 2 comma 1 lett. "b" e "c" del D.Lgs 387/2003 possono essere ubicati anche in zone classificate come agricole per cui la realizzazione del parco eolico non risulta essere in conflitto con la generica allegazione della presenza di aziende agricole aderenti alla filiera biologica.</p>

			<p>Evidenzia come i Piani di Sviluppo Rurale, i progetti comunitari, PO-FEASR, FESR, FSE, FEASR e i progetti pilota non precludono l'installazione di FER, ma sono progetti in itinere che devono essere sviluppati e coerenzati con i concorrenti progetti nella zona.</p> <p>Illustra che come stabilito dal P.I.E.A.R della Regione Basilicata, ed in ottemperanza dei requisiti anemologici da esso richiesto per gli impianti eolici, il progetto presentato è corredato da uno Studio Anemologico, affidato e redatto da una società avente certificazione del sistema gestione qualità ISO 9001:2015, specificatamente per il sotto processo di Valutazione del Potenziale di siti Eolici, con 19 anni di attività, e studi culminati nel rilascio dell'AU; evidenzia che l'analisi anemologica è stata condotta con due diversi livelli, il primo di analisi potenziale eolico di sito, partendo da dati anemometrici recenti ed il secondo, di verifica di micrositing, attraverso l'uso di più stazioni anemometriche tra cui stazioni storicamente riferimento per il settore,</p> <p>Evidenzia che lo studio geologico è completo e coerente con lo stadio progettuale sottoposto a VIA, illustra geologia, della idrogeologia, della morfologia e di tutti i risultati interpretativi preliminari a cui si è giunti relativamente agli areali interessati dal progetto del parco eolico sulle aree d'imposta di ciascun aerogeneratore e della sottostazione tali da escludere la presenza di elementi di criticità morfologica. E' del tutto fisiologico e normale che le caratteristiche geologiche puntuali siano effettuate durante la fase esecutiva, in ogni caso ante operam.</p> <p>Quanto alle fotosimulazioni si rende disponibile a fornirne altre mentre precisa che la Stazione Elettrica 380/150 kV per la connessione alla RTN, risulta essere già stata autorizzata ad altra società, sicchè è inconferente.</p> <p>Rileva come la procedura non sia soggetta a dibattito pubblico e come tutto sia stato pubblicato, oltre al fatto che il SIA e la documentazione specialistica sia stata fornita ma non esaminata dagli osservanti, specie l'associazione che avanza censure generiche e non pertinenti.</p>
2	DVA-2019-0029998	15/11/2019	<p>I contenuti sono analoghi alle precedenti, più focalizzati sulle osservazioni del Comune.</p> <p>Rileva inoltre che lo studio del layout del progetto è scaturito proprio dalla considerazione della vincolistica anche naturalistica che non è interferita dal progetto; che sono rispettati tutti i vincoli delle distanze normative dai centri storici comunali di 5 Km; che i rendering sono accurati e forniti ante e post operam, con disponibilità anche a renderne di ulteriori; che la valutazione anemologica è rispettosa della normativa regionale P.I.E.A.R., ai sensi dell'art. 63, comma 1 della L.R. n. 26/14 che prevede anche lo studio; che la dismissione è stata analizzata in apposito elaborato e che vi sono relazioni e sezioni specialistiche su ogni impatto; evidenzia l'assenza di contrasto con la L.R.54/2015 poiché ai sensi della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali della Regione Basilicata (carta derivata dalla carta pedologica regionale), e come meglio rappresentata nella tavola n. 5 Carta Capacità Uso del Suolo allegato allo Studio di Impatto Ambientale, l'area interessata dal Parco Eolico è di III categoria, dunque non "ad elevata capacità d'uso" e non incompatibile e che comunque non vi sono vincoli escludenti. Conferma che in ogni caso che le aree interessate dal progetto eolico non ricadono aree agricole di pregio e/o aree agricole</p>

			caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, etc.) e che i layout progettuali evidenziano tutta la vincolistica anche paesaggistica presa in considerazione senza alcuna incompatibilità.
3	DVA-2019-33060	19/12/2019	<p>Ribadisce la completezza delle fotosimulazioni, in particolare tav. 11.</p> <p>Oietta la completezza dello studio acustico trasmettendo anche uno studio di fattibilità acustica eseguito da Tecnico Competente in acustica incaricato di eseguire l'indagine fonometrica. Lo studio eseguito secondo i dettami normativi mostra che la stima previsionale di impatto acustico generato dall'impianto eolico oggetto di studio, nei confronti dei recettori individuati sulla base del rumore residuo reale misurato in sito in diverse condizioni meteo climatiche, corrispondenti a diverse condizioni di emissione delle sorgenti, rientra nei limiti di immissione imposti dalla legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Lo studio evidenzia che i limiti di immissione sonora, che l'impianto produrrà una volta in esercizio, non creerà alcun disturbo a livello acustico ai recettori presenti.</p> <p>Quanto ai CEM, evidenzia di averli trattati nell'elaborato denominato "A.12-Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico", nell'elaborato denominato "A.16.a.20-Planimetria con individuazione di tutte le interferenze", quanto a tutte le interferenze dell'impianto eolico con l'ambiente circostante ivi incluse le linee di telecomunicazione.</p> <p>Per la migliore individuazione del posizionamento dell'impianto rispetto ai buffer (non preclusivi ma solo tali da richiedere buon inserimento) fornisce le coordinate GPS di ognuno dei 14 aerogeneratori.</p>
4		21-24/2/2020	Documentazione a riscontro delle richieste degli osservanti con maggior dettaglio

## VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

## TENUTO conto che:

- il MIC, Ministero della cultura, con nota prot. 3186-P del 27.01.2020, acquisita con prot. MATTM/6531 del 03.02.2020, ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
- in data 25.02.2020 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in merito a dette richieste acquisite con prot. n. MATTM/15077 del 02.03.2020;
- che successivamente il MIC, con nota prot. 24657-P del 16.07.2021, acquisita con prot. MATTM/79071 del 20.07.2021,

- tenendo conto delle osservazioni da parte del pubblico, delle controdeduzioni formulate dal proponente, e tenendo conto delle integrazioni prodotte dallo stesso Proponente in riscontro alla propria richiesta;
- considerato il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio della Basilicata con nota prot. 6103 del 31.05.2021 con il quale valutata la situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento in termini di beni paesaggistici, beni architettonici, beni archeologici, nonché fornita esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento, *si ritiene che la realizzazione dell'impianto in questione non sia compatibile con la tutela paesaggistica e archeologica dei luoghi;*
- considerato che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 23906 del 12.07.2021, preso atto del *potenziale archeologico del territorio nel quale le opere sono localizzate, caratterizzato da una capillare e continuata frequentazione antropica e da una fitta rete tratturale*, e mettendo in evidenza una serie di *interferenze delle opere con le evidenze archeologiche note*, ha espresso parere concorde con *le valutazioni espresse dalla Soprintendenza nel ritenere il progetto non compatibile con le esigenze della tutela archeologica;*
- considerato che *l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, quest'ultima calcolata nel buffer distanziale di 11.5 km [...] comprende aree e beni tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 comma 1, lett. C), f), m) nonché della parte II del D.Lgs n. 42 del 2004;*
- considerato e valutato che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici, la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, come si evince dagli elaborati grafici, andrebbe ad interferire con un paesaggio a matrice prevalentemente rurale e caratterizzato da antichi segni di antropizzazione come i percorsi tratturali ed importanti siti archeologici;*
- valutato che per la localizzazione dell'impianto in esame *si segnalano interferenze con le fasce di rispetto previste dalla legge regionale n. 54 del 2015;*
- valutato che in riferimento agli aspetti percettivi l'impianto risulta essere visibile dal centro storico dei Comuni di Salandra e di San Mauro Forte e che la dimensione degli aerogeneratori comprometterebbe la vista verso il Castello di Uggiano, bene monumentale presente tra l'altro nella fascia di rispetto dei 10 km prevista dalla su citata L.R. 54 del 2015;
- valutato che il contesto paesaggistico in esame, rientrando nell'ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale denominato "collina argillosa" si caratterizza per una connotazione rurale di alto pregio in cui *la lettura della matrice territoriale e delle sue componenti risulta essere relativamente integra e non compromessa*, compresa la *connotazione tipica del paesaggio olivicolo della cintura periurbana di San Mauro Forte;*

ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

**DATO atto che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

## MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- 
- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato in Basilicata, in provincia di Matera, nei territori comunali di Salandra, San Mauro Forte e Garaguso (quota media 300 m s.l.m.).
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n. 14 aerogeneratori completi delle relative torri di sostegno di potenza nominale pari a max 5.2 MW per una potenza nominale complessiva di impianto pari a max. 72.80 MW:
- l'energia prodotta dalle nuove turbine eoliche sarà vettoriata, a mezzo di elettrodotto interrato a 30 kV, presso un elettrodotto in antenna a 150 kV di collegamento dalla sottostazione elettrica MT/AT alla futura stazione elettrica 150 kV che TERNA realizzerà per collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- Per l'analisi anemologica del sito, sono stati analizzati i dati afferenti a una torre installata nel comune di Calvello a 1375 m slm con altezza torre nelle vicinanze 15 m slm per un periodo di rilevazione di 14 mesi dal 15/09/15 al 31/11/16;
- Le turbine avranno altezza al mozzo di 149 m e diametro del rotore 162 m. La velocità del vento di stacco (*cut-in wind speed*) è di circa 3 m/s, la velocità del vento di stallo (*cut-out wind speed*) di 25 m/s.

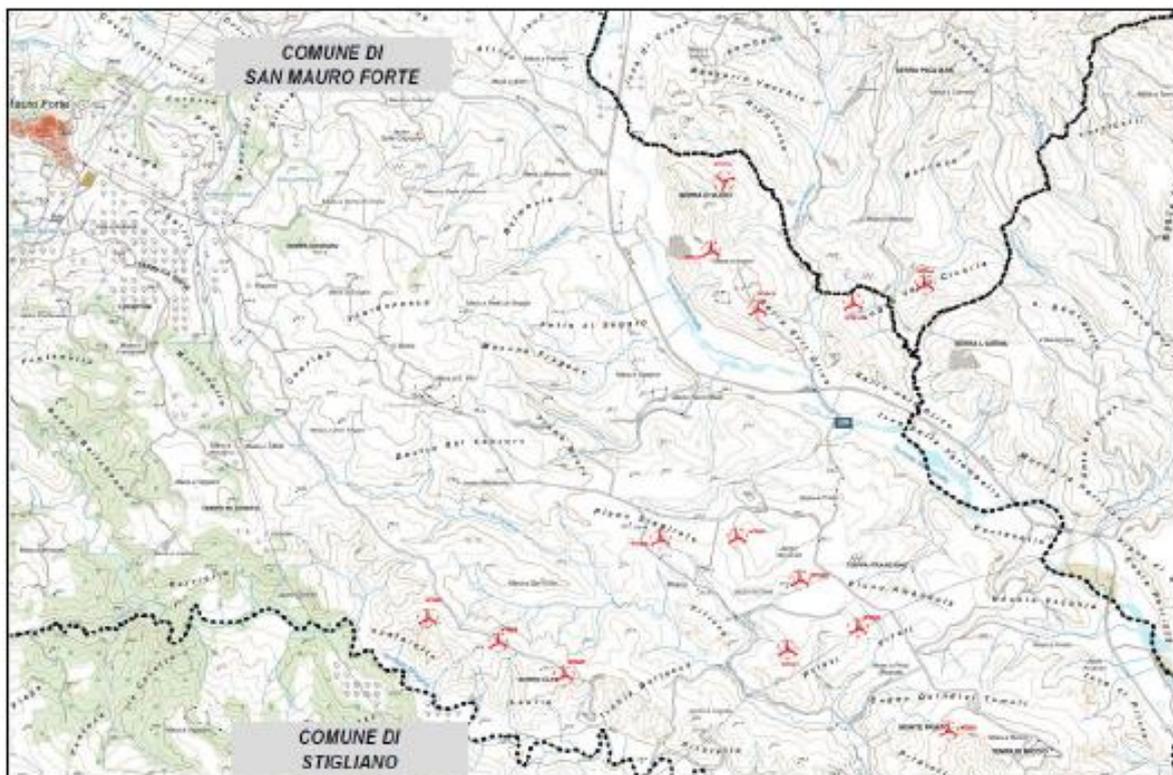


Figura 1 – Ubicazione del progetto

### **CANTIERE**

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 29 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 49.498.035,48 esclusa IVA (60.387.603,28 IVA inclusa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

### **CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE**

- Il Proponente ha verificato la coerenza dell'intervento con le linee strategiche di carattere internazionale e nazionale, nonché la compatibilità dell'area di intervento rispetto alla pianificazione regionale e locale;
- Non si rintracciano richiami espliciti alla Legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 concernente il "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del d.m. 10.09.2010"
- lo strumento urbanistico attualmente vigente nei Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso è il Piano regolatore generale, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola;
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Basilicata,

**gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.**

### ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, compresa l'alternativa zero di non realizzazione dell'opera. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- In dettaglio, il proponente ha esaminato nel Cap.3 del SIA – Quadro ambientale –, le possibili soluzioni alternative relativamente ai seguenti aspetti:
  - Alternativa “0”, la quale non prevede intervento alcuno;
  - Alternativa di localizzazione;
  - Alternative dimensionali;
  - Alternative progettuali.

### ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) è stato possibile verificare che **nell'area insiste un altro impianto eolico**, di proprietà dello stesso proponente; è inoltre esistente un impianto in corso di autorizzazione, sempre ad opera dello stesso proponente e sempre in adiacenza dell'impianto esistente, come meglio evidenziato in Fig. 3;
- È riportato l'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (MW)
EOLICA	Basilicata	Matera	Salandra	60
EOLICA	Basilicata	Matera	Salandra	60

E nella cartografia di seguito prodotta:

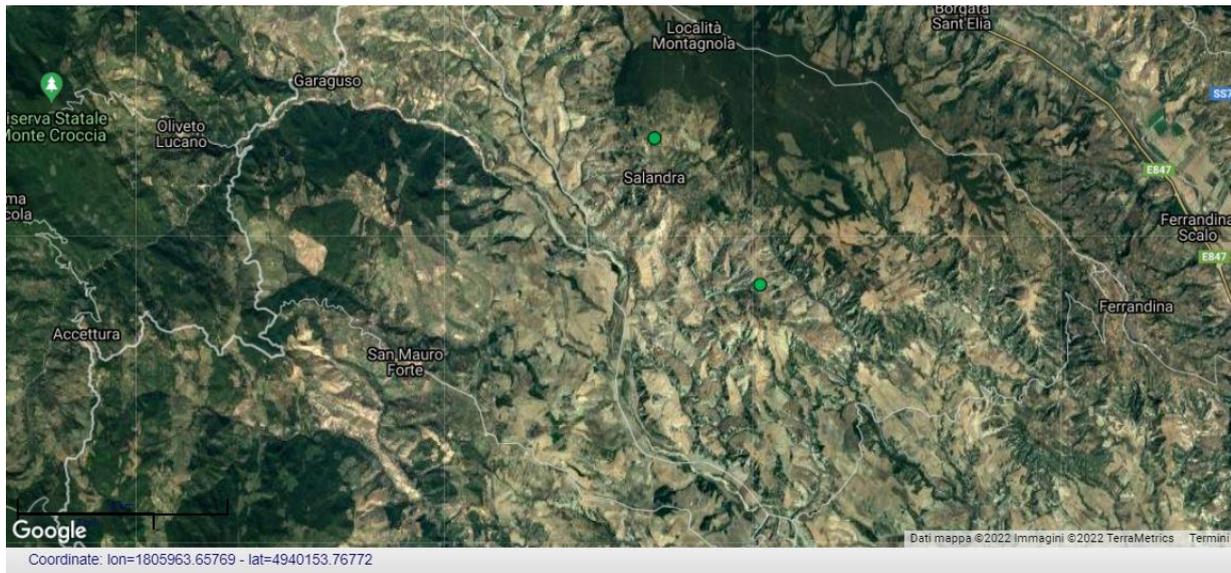
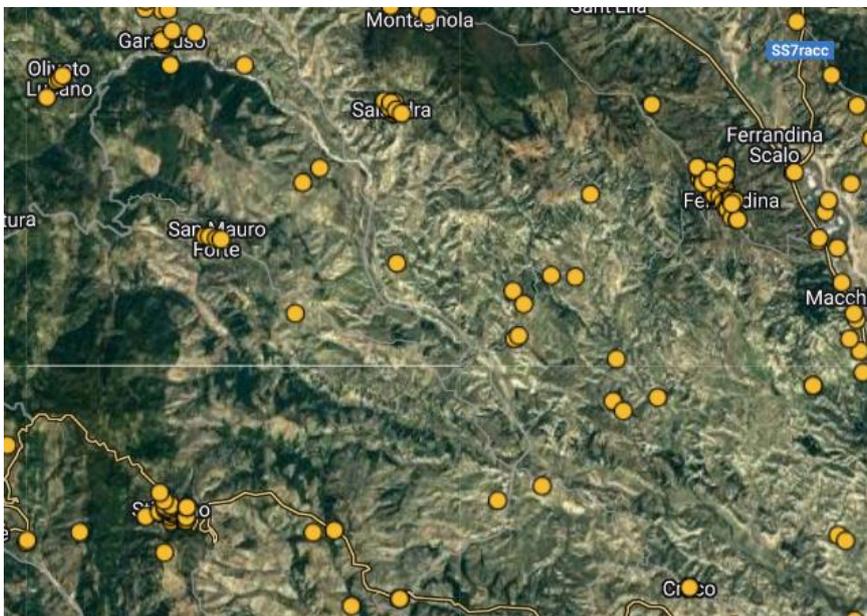


Figura 2 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html))

Anche gli impianti di fonte solare sono limitati, come si evince dalla cartografia sempre GSE, prevalentemente integrati come si evince dalla concentrazione nei centri abitati e in ogni caso prevalentemente localizzati altrove, senza cumulo visivo, che del resto non viene neppure eccepito dagli osservanti.



## IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

### Atmosfera: Aria e Clima

- Il quadro generale della qualità dell'aria nel territorio in esame è stato desunto facendo riferimento ai dati provenienti dalle 15 centraline dell'ARPA Basilicata collocate sul territorio lucano e dotate di analizzatori per la rilevazione in continuo degli inquinanti. Nelle vicinanze dell'area oggetto della realizzazione del parco eolico proposto sono inoltre presenti 3 stazioni di controllo della qualità dell'aria nei Comuni di Ferrandina, La Martella e Pisticci distanti dal comune di San Mauro Forte

(MT) rispettivamente 17, 31 e 28 km. Per la deduzione della qualità dell'aria si è fatto inoltre riferimento ai documenti disponibili sul sito dell'ARPAB ([www.arpab.it](http://www.arpab.it)) tra cui la Raccolta Annuale dati ambientali – periodo 2017 e i Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente;

- In considerazione dell'assenza di sorgenti di emissione significative da parte dell'opera in progetto, il livello della qualità dell'aria nella zona in esame è da ritenersi buono ed è ragionevolmente da escludere il verificarsi di situazioni di criticità;
- Le emissioni in atmosfera associate alla realizzazione del progetto sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;
- In esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate;
- Per ovviare all'impatto legato all'emissione e l'innalzamento di polvere in fase di cantiere il proponente prevede alcuni accorgimenti di "buona gestione" dello stesso quali:
  - o Copertura/bagnatura dei cumuli di terreno;
  - o Copertura delle vasche di calcestruzzo;
  - o Circolazione a bassa velocità dei mezzi specie nelle zone sterrate di cantiere;
  - o Pulizia dei pneumatici dei mezzi di trasporto all'uscita dal cantiere;
  - o Eventuali barriere antipolvere temporanee ove necessario;
  - o Manutenzione periodica dei mezzi (attenta pulizia e sostituzione filtri) di modo che rispettino puntualmente i limiti imposti da normativa vigente riguardo alle emissioni;
  - o Spegnimento del motore durante le fasi di carico/scarico o durante qualsiasi sosta.

Relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il proponente stima che *sulla base dei dati forniti dall'ISPRA sostituendo un impianto alimentato da fonti fossili con un impianto eolico, è possibile evitare la produzione di 512.9 gCO<sub>2</sub>/kWh (dati relativi al 2017) in media.*

### **Suolo e sottosuolo: aspetti geologici e geotecnici**

La componente è esaminata nel SIA (SMF-A17-SIA-QuadroProgrammatico, SMF-A17-SIA-QuadroProgettuale, SMF-A17-SIA-QuadroAmbientale) e in una serie di elaborati specialistici adeguati rispetto al livello progettuale proprio della VIA, tavole con profili, sezioni e interferenze di opere primarie e connesse, in particolare in: A16a10\_SMF\_CARTA IDROGEOLOGICA, A16a11\_SMF\_PROFILI GEOLOGICI, A16a12\_SMF\_CARTOGRAFIA DEI BACINI, A16a22\_SMF\_Carta aree e siti non idonei\_A11B, A16a4\_SMF\_Carta dei vincoli, A16a7\_SMF\_PLANIMETRIA DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE DA ESEGUIRE, A16a8\_SMF\_CARTA GEOLOGICA, A16a9\_SMF\_CARTA GEOMORFOLOGICA, SMF\_A18\_Piano Caratterizzazione Ambientale, VIA\_SMF\_Tav3\_Reticolo idrografico, VIA\_SMF\_Tav9\_Carta del rischio;

- La ricostruzione litostratigrafica ha messo in evidenza che le formazioni che costituiscono il substrato sono le seguenti, dall'alto verso il basso stratigrafico:
- **Depositi Alluvionali attuali e recenti**, costituiti da sabbie, ghiaie sabbiose, limi e limi sabbiosi con intercalazioni di frequenti lenti di ghiaie poligeniche ad elementi eterometrici. Lo spessore è compreso entro una decina di metri.

**Argille Subappennine** (Calabriano-Pliocene), con intercalate arenarie grossolane e micro-conglomerati. Tali terreni rappresentano il sedime di fondazione di tutti gli aerogeneratori ad esclusione del n°4 e n°5 che ricadono nella seguente unità geologica.

**Formazione di Serra Palazzo** (Miocene medio)

Caratterizzata da un'alternanza di strati di arenarie, di calcareniti e di calcari marnosi, e di strati di argille finemente laminate e di marne. Gli strati arenacei di natura quarzoso-feldspatica raramente si rinvencono in banchi. La successione torbiditica è intensamente deformata per piegamento. Come accennato, questa unità formazionale rappresenta i terreni di fondazione delle pale eoliche n. 4 e 5.

- Il Proponente dichiara che gli aerogeneratori saranno ubicati su versanti che non presentano forme e fenomeni di movimenti gravitativi in atto o in preparazione. Inoltre, non sono stati rilevati fattori predisponenti al dissesto; infatti le pendenze sono poco accentuate (5°- 13°), le caratteristiche litotecniche sono più che soddisfacenti, una circolazione idrica interessa solo i livelli più superficiali dei terreni in affioramento;
- È da notare che all'interno della Relazione specialistica si dichiara che *“non avendo a disposizione alcuna delle sollecitazioni indotte al sedime di fondazione da parte delle opere in progetto, né dettagli rispetto al quadro litostratigrafico, sismico e geotecnico dei terreni di fondazione, non si procede ad alcuna indicazione sulla scelta della tipologia di fondazioni per le quali si rimanda al secondo ed al terzo grado di approfondimento della progettazione.”*
- L'analisi e le conclusioni del proponente sono coerenti con il livello progettuale proprio della VIA, e gli approfondimenti da condurre necessariamente nelle fasi successive della progettazioni esecutiva senza che ciò determini alcun differimento o rinvio della valutazione a fasi successive, poiché lo studio e le relazioni specialistiche pervengono a conclusioni di assenza di impatti negativi e significativi e di compatibilità pertinenti e congrue.

### **Ambiente idrico**

- Per quanto riguarda la componente idrica, il Proponente dichiara che per la realizzazione dell'impianto e delle opere associate è da ritenersi trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque.
- Il Proponente descrive le risorse idriche superficiali dell'area di studio in maniera generica, non fornendo dati aggiornati e significativi inerenti, in particolare, lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali correlati all'inserimento del parco eolico. Si tratta tuttavia di dati indispensabili per la valutazione delle possibili variazioni derivanti alla risorsa idrica, superficiale e non, dall'inserimento dell'opera e dalla sua realizzazione.
- Nei documenti forniti dal Proponente in merito alle acque sotterranee si rilevano inoltre la carenza di dati stratigrafici e l'assenza di una adeguata trattazione degli aspetti idrogeologici e delle caratteristiche delle falde acquifere.
- Parimenti, il Proponente dichiara che la modesta profondità e il modesto sviluppo delle opere di fondazione e date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.

### **Biosfera: Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati**

- Il Proponente non fa riferimento a studi pregressi o a relazioni specialistiche sulla componente floristico-vegetazionale, che dunque analizza ex novo nel SIA (pag. 48 e ss.) con adeguata trattazione, analizzando anche impatti ante, durante e post operam e descrivendo con attenzione anche le cautele della mitigazione e della rinaturazione con essenze autoctone, in due fasi a garanzia dell'attecchimento; completa le informazioni con alcuni elaborati relativi all'uso del suolo, e riporta correttamente inoltre che l'area di interesse non ricade in nessuno dei siti riconosciuti dalla Rete Natura 2000;

- Tuttavia il Proponente dichiara correttamente al fine della valutazione di ogni impatto anche in area vasta che, seppure il territorio in esame non ricade in nessuna delle aree di interesse conservazionistico, si trovano comunque nelle vicinanze:
  - o il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane (Area EUAP1053) nel comune di Accettura: la distanza calcolata in linea d'aria dal confine più prossimo del Parco risulta essere pari a 3 km per San Mauro forte e a 8 km per Salandra;
  - o l'area SIC/ZPS "Valle Basento – Grassano scalo - Grottole" Cod. IT9220260 che dista, in linea d'aria, circa 10 km da Salandra e 12 km da San Mauro Forte;
  - o l'area SIC/ZPS "Valle Basento - Ferrandina Scalo" Cod. IT9220255 che dista, in linea d'aria, circa 15 km da Salandra e 20 km da San Mauro Forte;
  - o il "Bosco della Manfredara", tra le IBA, che dista dal più vicino comune di Salandra circa 15 km in linea d'aria (22 km per San Mauro Forte).
- Il Proponente fornisce una descrizione delle specie floristiche e faunistiche presenti nelle zone di interesse conservazionistico attigue, mettendo in evidenza la ricchezza del patrimonio presente, in considerazione dell'alta probabilità con cui alcune di tali specie interesseranno anche l'area in esame ed evidenziando di aver scelto il layout impiantistico anche in funzione di detta localizzazione specifica, per la minimizzazione degli impatti;
- A tal proposito dichiara che considerando che l'area di interesse non ricade in nessuno dei siti riconosciuti dalla Rete Natura 2000 ma che il Parco di Gallipoli Cognato, dista circa 3 km dai confini amministrativi di San Mauro Forte, riferisce quanto all'avifauna in particolare che in detti areali, seppur distanti, è molto probabile la presenza di specie quali il *Biancone (Circaetus gallicus)*, il *Nibbio bruno (Milvus migrans)* e il *Nibbio reale (Milvus milvus)* oltre a *Astore*, *Picchio Rosso Mezzano*, *Falco Pellegrino*, *Cicogna Nera*, rapaci notturni ed altre numerose specie importanti, e analizza impatti ed effetti alle pagg. 61 e ss. del quadro ambientale del SIA;
- Inoltre con riferimento al rischio di mortalità di avifauna e chiropteri in fase di cantiere/esercizio, in considerazione dei risultati contrastanti degli studi scientifici sul tema della mortalità in collisione, che peraltro viene adeguatamente trattato, il Proponente rileva di aver preso in considerazione le alternative opportune e di aver studiato un layout adeguato, oltre a misure di mitigazione che descrive con puntualità, anche in funzione di detrattoni rispetto all'avvicinamento, o di nuovi attrattori posti a distanza dell'impianto;
- Alle pagg. 63 e ss. vengono anche esaminati gli impatti di rumore sulla fauna, riportando studi anche estesi ai chiropteri, (Everaert et al., 2002; Leddy K.L. et al., 1997, Schaub A. et al. 2008, concludendo che per mitigare gli effetti del funzionamento dell'impianto si adotta l'accortezza di utilizzare le BAT (Best Available Technologies) ossia rotore lento, torri tubolari, interrimento degli elettrodotti per limitare al massimo tale problematica.
- Il proponente conclude che vista l'estensione dell'area e la tipologia della stessa (ad uso agricolo), vista inoltre l'assenza di habitat di interesse conservazionistico l'impatto è da intendersi limitato ad un numero esiguo di esemplari di flora e fauna (comunque non di interesse conservazionistico) e comunque non tale da determinare una riduzione della biodiversità; conclusioni che sono condivise, ma proprio in ragione di quanto dichiarato, e considerando comunque la vicinanza ad un'area particolarmente significativa per l'interesse conservazionistico dell'avifauna e la conseguente probabile presenza di specie riferibili a quei contesti sul territorio oggetto dell'intervento, si ritiene opportuno un approfondimento, che viene prescritto come di prassi, per un successivo controllo atto a monitorare le presenze in dettaglio, anche ante operam, e l'introduzione di misure di mitigazione preventive, al fine di meglio fronteggiare il rischio di impatto sulle componenti in oggetto, per quanto residuo.

### **Biosfera: Salute pubblica – Rumore**

- Il Proponente non ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico all'interno dello SIA, ma a seguito delle osservazioni pervenute dal Comune di San Mauro Forte pervenute con prot. DVA 0030298 del 20/11/2019, ha fornito come integrazione documentale il rapporto tecnico “Analisi acustica del progetto di parco eolico nei Comuni: San Mauro Forte, Salandra e Garaguso Nr. Doc: O1809018AB”, pervenuto con prot. DVA 0033060 del 19/12/2019, nel quale affronta la valutazione dell'impatto acustico relativo alla situazione attuale, alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio.
- Nella predetta documentazione viene riportato che i Comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso non sono ad oggi dotati di Piano di Zonizzazione Acustica, strumento questo che consente di stabilire i valori limite di rumore da rispettare, e pertanto viene indicato che nello studio è stato fatto riferimento ai valori limite di cui all'articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/91. Tali limiti sono determinati e definiti in via transitoria, in attesa dell'adozione della classificazione acustica del territorio, e tengono conto della destinazione d'uso prevista dal Piano Regolatore, ma risultano certamente non cautelativi. Infatti, in previsione dell'adozione della futura classificazione acustica da parte dei comuni, il territorio interessato potrebbe essere verosimilmente associato ad una classe con limiti acustici più bassi, anche di dieci decibel rispetto a quelli presi a riferimento nello studio effettuato, in relazione all'attribuzione alla classe III, secondo quanto stabilito dal DPCM 14/11/1997, delle aree agricole, con conseguente potenzialità di dover prevedere future opere di mitigazione conseguenti o riduzione della operatività dell'impianto.
- A seguito di sopralluogo sono stati scelti dei siti per il monitoraggio acustico. Secondo quanto riferito dai tecnici estensori del rapporto tecnico, questi forniscono una completa rappresentazione dal punto di vista acustico dell'area oggetto del futuro parco eolico: sono porzioni di territorio fruibili dall'uomo soggette al rumore di varie sorgenti, quali traffico veicolare transitante, macchine agricole, aeromobili etc. In totale sono state scelte due postazioni di monitoraggio selezionate dall'elenco dei ricettori nel raggio di un chilometro dal parco, che per la loro ubicazione forniscono una caratterizzazione rappresentativa dell'area oggetto di indagine. Allo scopo di caratterizzare il clima acustico ante operam il proponente ha quindi eseguito una campagna di rilevazione fonometrica sul sito attraverso l'esecuzione di due misure acustiche nelle vicinanze dei punti ricettori R7 ed R3. In queste postazioni di misura sono state effettuate misure del rumore residuo (fase ante operam) in funzione della velocità del vento.  
La misura fonometrica è stata eseguita per ciascuno dei due ricettori per alcuni giorni e la campagna è durata complessivamente dal 3/12/19 al 9/12/19. Il tempo di campionamento è stato scelto di 1 minuto, coerente con il tempo di misura della ventosità all'anemometro di parco. Per ogni singolo rilievo è stato determinato il livello equivalente continuo (LAeq) e la velocità del vento. I risultati della campagna di misure sono riportati in tabelle e grafici riassuntivi.  
Il Proponente per la determinazione dei livelli sonori residui presso i restanti ricettori riporta: “Il rumore di fondo per ogni classe di vento è stato misurato in due posizioni e riportato secondo la somiglianza del ricettore ai due punti di misura (R7 e R3), come descritto in appendice, tramite interpolazione logaritmica, (verificato con analoghi risultati anche con interpolazione lineare secondo la UNI TS 11143) e riportato qui di seguito”, ma tale appendice esplicativa non è presente nel documento. Sono quindi riportati i valori, valutati secondo la strategia di suddividere tutti i ricettori in due gruppi ciascuno con livelli sonori uguali al ricettore R3 o R7 a seconda della somiglianza dei siti, dei livelli sonori diurni e notturni per tutti i ricettori, in funzione della velocità del vento.  
Va però evidenziato che la metodologia di determinazione dei livelli sonori adottata dal tecnico competente in acustica nelle postazioni in cui non sia stato eseguito il monitoraggio strumentale, non risulta chiara e documentata, né viene discussa nella documentazione la strategia con cui sia stata definita la similitudine dei punti ricettore.
- È stato eseguito il censimento dei ricettori attraverso analisi dell'area di impatto dell'opera per rilevare l'ubicazione dei siti più sensibili, anche allo scopo di impostare la campagna di misure della fase ante operam e per la calibrazione del modello previsionale di calcolo del rumore.  
L'analisi preliminare del sito è consistita nella identificazione di una area sensibile definita in base a una distanza massima di 1 km da ogni turbina. Definita l'area è stata effettuata una analisi delle

ortofoto e delle altre carte esistenti per identificare i possibili ricettori. In seguito è stato eseguito un sopralluogo della zona, con il quale l'estensore dello studio ha definito lo stato attuale dei ricettori. La zona si è rivelata come relativamente disabitata e con una predominante presenza di case in disuso o ruderi. Vi è però anche una presenza di insediamenti visibilmente utilizzati, sia per la giornata lavorativa che per il pernottamento.

Sono stati individuati trenta ricettori potenzialmente esposti ad impatto acustico da parte dell'impianto in progetto identificati con numerazione da R1 a R30, ma soltanto cinque di essi (R21, R22, R23, R24 e R25) sono stati reputati abitabili e comunque utilizzabili per permanenze di lunghi periodi di tempo da persone potenzialmente esposte al rumore. Gli altri ricettori sono stati ritenuti non sensibili ed equiparati a ricettori industriali.

Il calcolo del rumore nelle varie fasi ante operam, di cantiere e di esercizio è stato comunque effettuato per tutti i trenta ricettori individuati.

- Il proponente ha fornito informazioni circa lo studio previsionale di impatto acustico effettuato per il parco eolico, in fase di cantiere e in fase di esercizio.

È stato eseguito uno studio modellistico con il software CADNA-A prodotto dalla Datakustik GMBH versione 3.7 e preliminarmente è stato calcolato il contributo delle turbine previste nel progetto presso tutti i ricettori, in funzione della velocità del vento ed in tal modo è stato valutato, a partire dai dati di potenza sonora delle turbine previste dal progetto ed indicati dai produttori, i livelli di immissione della sorgente specifica presso i trenta ricettori individuati.

Successivamente tali livelli sono stati sommati ai livelli residui rappresentati lo stato di fondo, per ottenere i livelli sonori in fase di esercizio. Con i dati ottenuti è stato possibile calcolare i livelli di immissione assoluta e differenziale per tutti i ricettori individuati.



Figura 1 – Layout Impianto e ricettori presenti nell'area

I risultati ottenuti indicano che per alcune delle posizioni analizzate si hanno incrementi differenziali notturni superiori a 3 dB, ma non essendo il rumore totale superiore ai 40 dB, il criterio differenziale non risulta applicabile ai sensi dell'articolo 4 del DPCM 14/11/97. Per altre posizioni analizzate sono stati calcolati invece incrementi differenziali notturni superiori a 3 dB e rumore totale superiore a 40 dBA, ma essendo tali punti ritenuti dal proponente ricettori non sensibili, ossia non adibiti a presenza per lunghi periodi di tempo da persone, lo stesso proponente ritiene non applicabile il limite di immissione differenziale.

In altre posizioni sono stati calcolati superamenti dei livelli notturni di 60 dB, ma il proponente afferma che tale superamento è totalmente dipendente dal rumore del vento e perciò indipendente dal futuro parco eolico.

Nel rapporto tecnico è anche riportata una mappa di livelli acustici emessi dalle turbine a piena potenza simulati durante la fase di esercizio.

Va rilevato che le indicazioni ottenute dalla valutazione previsionale, come è proprio di tale valutazione e del livello di progettazione richiesto ai fini della VIA, richiedono fisiologici approfondimenti di dettaglio nelle successive fasi progettuali e nel monitoraggio, al fine di una completa analisi dell'impatto acustico, approfondimenti che possono essere risolti con la definizione e l'esecuzione di un piano di monitoraggio acustico post operam e con l'indicazione di tutte le azioni mitigative o di riduzione dell'operatività dei diversi aerogeneratori in caso di evidenze strumentali di superamento dei limiti. Va evidenziato come in dette fasi dovrà essere identificata l'effettiva destinazione d'uso dei ricettori anche se disabilitati o collabenti. Infatti, benchè attualmente o apparentemente tali ricettori risultino disabilitati (il che attualmente esclude ogni impatto significativo

e negativo), potrebbero però essere comunque utilizzati o utilizzabili e pertanto risulta prudentiale anche un approfondimento sulla effettiva destinazione d'uso dei ricettori, basata su dati e rilevazioni catastali. Inoltre i valori dei livelli sonori di immissione assoluta e differenziale potrebbero condurre a superamento dei limiti, sia della classificazione acustica provvisoria che di quella futura. Pertanto occorre che il proponente individui, già in fase di progettazione esecutiva, azioni di mitigazione e/o di riduzione del rumore alla sorgente già dalla fase di progettazione esecutiva.

- La valutazione degli impatti cumulativi relativa alla componente rumore in presenza di altri impianti può essere considerata svolta nel processo di valutazione del rumore residuo, ma tali dati risultano validi e dimostrati soltanto per i due punti in cui sono state svolte le misure, mentre per i restanti punti la valutazione è stata svolta solo qualitativamente. Tale risolvibile criticità, che non inficia la valutazione di sostanziale adeguatezza, potrà essere verificata in fase di monitoraggio acustico post operam ed eventualmente risolta con l'attuazione delle azioni mitigative indicate dallo stesso piano di monitoraggio
- Il proponente non ha previsto e predisposto uno specifico piano di monitoraggio del rumore né per la fase di cantiere e né per l'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, che pertanto deve essere predisposto ed elaborati in collaborazione con l'ARPA competente.
- Per le attività di cantiere relative alla realizzazione del progetto oggetto di studio è stato sviluppata la valutazione previsionale dell'impatto acustico con lo stesso programma di calcolo utilizzato per l'esercizio.

Si prevede che le lavorazioni di cantiere produrranno un incremento della rumorosità limitatamente al periodo diurno di svolgimento dei cantieri. Tale incremento è ipotizzabile in relazione alle seguenti attività:

- o trasporto di materiale da e per l'area di sviluppo dell'impianto eolico;
- o adeguamento della viabilità di accesso all'area d'impianto;
- o realizzazione delle piazzole e relative piste di accesso;
- o realizzazione delle fondazioni;
- o montaggio dell'aerogeneratore;
- o realizzazione del cavidotto d'impianto (collegamento elettrico tra gli aerogeneratori e tra questi ed il centro collettore di parco) e di collegamento alla rete di distribuzione.

Sulla base dei dati disponibili relativamente alla tipologia delle opere da realizzare, sono state identificate le macchine per movimento terra e le macchine stazionarie che verranno utilizzate. Nell'impostazione dello scenario di cantiere si è ipotizzata la presenza contemporanea di più squadre che svolgono le attività descritte. In particolare come ulteriore ipotesi cautelativa si è ipotizzato che tutti i lavori si svolgano contemporaneamente su ogni singola posizione.

L'impostazione dello scenario di cantiere è stata svolta tenendo in considerazione la presenza dei ricettori potenzialmente disturbati dal rumore arrecato dalle attività descritte.

I singoli cantieri sono stati modellati come singole sorgenti sonore collocate ad un'altezza dal suolo pari a 1,5 m.

Considerando, in via cautelativa, lo svolgimento delle attività in un periodo di 8 ore giornaliere, si è ottenuto il livello equivalente del rumore di cantiere come media pesata delle emissioni delle attività di cantiere, secondo le percentuali temporali di lavoro previste per ogni singola sorgente nell'arco dell'esecuzione dei lavori.

La stima dei livelli di pressione sonora in fase di cantiere, ha preso inoltre in considerazione il contributo del passaggio dei mezzi pesanti coinvolti nelle operazioni di scavo e di movimentazione dei componenti dell'impianto. I dati di traffico medio orario sono stati desunti a partire dalle informazioni relative al progetto, essendo stato simulato il contributo massimo pari ad un flusso di 42 mezzi/giorno in andata e ritorno che interessano la viabilità pubblica. Il contributo di tale flusso di mezzi è stato simulato contemporaneamente alle attività di scavo e sistemazione del sito.

A sintesi della valutazione modellistica previsionale è stata prodotta una tabella descrittiva con i livelli di immissione assoluta e differenziale stimati ai ricettori, considerando una riduzione del rumore esterno a finestre aperte di 0 dB.

Per alcune delle posizioni di calcolo sono stati valutati livelli differenziali di immissione diurna superiori a 5 dB, ma, per quanto indicato dal redattore dello studio, essendo il rumore totale inferiore ai 50 dB, il criterio differenziale non sarebbe applicabile.

Lo studio svolto conclude pertanto che si ritiene che in fase di cantiere non si riscontreranno livelli sonori superiori alla norma.

Viene riportata nel documento una mappa di livelli acustici simulati durante le operazioni di cantiere con l'indicazione delle strade che maggiormente verranno influenzate dal passaggio dei mezzi pesanti di cantiere.

Va evidenziato che le valutazioni effettuate riscontrano un potenziale superamento dei valori limite del livello di immissione differenziale, il cui rispetto deve però essere verificato nelle fasi successive potrà essere dimostrato soltanto strumentalmente, attraverso l'effettuazione di campagne di misura da programmare con un apposito piano di monitoraggio della fase di cantiere. Il piano di monitoraggio dovrà prevedere eventuali azioni di mitigazione da porre in essere in caso di superamento dei limiti normativi o modalità di svolgimento e di durata delle lavorazioni più impattanti, o eventuali richieste di deroga ai pertinenti comuni, per lo svolgimento dei cantieri nel rispetto della normativa vigente.

- In riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto delle fasi di cantiere e di esercizio presso i recettori residenziali più prossimi alle installazioni previste il proponente rileva che le condizioni sono paragonabili a quelle che già normalmente si verificano essendo l'area adibita ad uso agricolo per cui i rumori sono del tutto assimilabili a quelli dei mezzi agricoli; va inoltre considerato che le abitazioni presenti sono fatiscenti o adibite all'uso agricolo. Qualora siano presenti dei recettori sensibili sarà fondamentale provvedere all'installazione di barriere fonoassorbenti; si cerca inoltre di tutelare anche la salute dei contadini dell'area concentrando i lavori in fasce d'orario meno sensibili (dopo le 8:00 e non oltre le 20:00). Non vi è specifica documentazione ma le conclusioni sono coerenti con la tipologia progettuale e le descrizioni delle lavorazioni, con rimando al piano di monitoraggio per controlli e verifiche al livello opportuno.

### **Biosfera: Salute pubblica**

- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene fornito un profilo di salute della popolazione; non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo.

### **Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici**

- Per quanto riguarda i campi magnetici ed elettrici nella relazione specialistica annessa al progetto "Relazione tecnica specialistica sull'impatto elettromagnetico" è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, sono state individuate le fasce di rispetto o le distanze di prima approssimazione individuate al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo.
- Nel progetto presentato gli elementi principali di impianto che possono dar luogo ad impatti ascrivibili a campi elettrici e campi magnetici sono:
  - o gli aerogeneratori;
  - o i cavidotti, per il collegamento delle cabine di macchina alla sottostazione elettrica di utenza (cavi a 30 kV) e per il collegamento della stazione elettrica di utenza al punto di connessione (cavi a 150 kV);
  - o la sottostazione Elettrica, nella quale si eleva la tensione, mediante trasformatore, da 30 kV a 150 kV per l'immissione alla RTN dell'energia prodotta;

- gli impianti di rete per la connessione alla rete nazionale che consistono nelle modifiche da apportare agli impianti di rete al fine di renderli idonei a connettere l'impianto eolico alla rete.
- Il Proponente ha svolto l'analisi previsionale dei campi magnetici relativi alle componenti di impianto elettrico potenziali sorgenti di campi elettromagnetici. Lo studio è stato effettuato solo per la componente campo di induzione elettromagnetica ed ha condotto alla determinazione delle distanze di prima approssimazione (DPA) per i principali componenti elettrici:
  - per gli aerogeneratori la DPA, calcolata per il trasformatore BT/MT posto alla base di ciascuno di essi, è 2,5 metri. La base delle torri ha un diametro di circa 4,3 metri, mentre la fondazione ha un diametro di circa 25 metri. Poiché la DPA risulta inferiore alle dimensioni della base, i limiti di esposizione sono sicuramente verificati, in quanto è impossibile accedere ad aree con livelli di campo di induzione elettromagnetica maggiori dei limiti di legge;
  - per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in 14 m per le sbarre in Alta Tensione e 7 m per le sbarre in Media Tensione. Poiché la recinzione al servizio della stazione ha dimensioni circa 25 x 45 e gli impianti in Alta Tensione sono collocati approssimativamente al centro della stazione stessa, risulta che la DPA risulta quasi completamente interna al perimetro della stazione, e comunque molto distante dai primi fabbricati abitati posti come detto a diverse centinaia di metri;
  - le linee in cavo interrato in Media Tensione è disposta secondo una disposizione a trifoglio e la DPA relativa al campo di induzione magnetica ha ampiezza molto ridotta e pari a circa 0,7 m, quindi inferiore alla profondità di interramento del cavo che è di 1,2 m, e pertanto questa tipologia di elettrodotto rispetta i limiti di inquinamento previsti dalla normativa.
  - nel caso dei cavi aerei in Alta Tensione, la stima è di una DPA di 19 metri. Il cavo transita nella fascia di rispetto della stazione RTN, e non vi sono luoghi tutelati al suo interno.
- Il progettista fa presente che la posa dei cavidotti e dei cavi aerei è prevista in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti particolarmente protetti, quali scuole, aree di gioco per l'infanzia ecc. o nelle adiacenze di questi.
- Non è stata effettuata nessuna valutazione dei campi elettrici dei vari componenti elettrici esaminati, componente questa che comunque può essere ritenuta meno impattante rispetto a quella relativa al campo di induzione magnetica per tutti gli elementi costruttivi previsti per l'impiantistica elettrica.
- E' possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, risulta essere assicurata la compatibilità con i limiti imposti dalla legge e che pertanto appare essere trascurabile o nullo l'impatto del campo elettromagnetico prodotto dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al parco eolico in progetto;
- Va evidenziato che il Proponente non ha previsto alcuna campagna di monitoraggio ambientale relativo all'impatto delle radiazioni non ionizzanti. Si ritiene necessario prevedere un programma di monitoraggio della linea elettrica in Alta Tensione, anche in relazione alla eventuale presenza sul territorio di altre linee elettriche aeree di Alta Tensione.

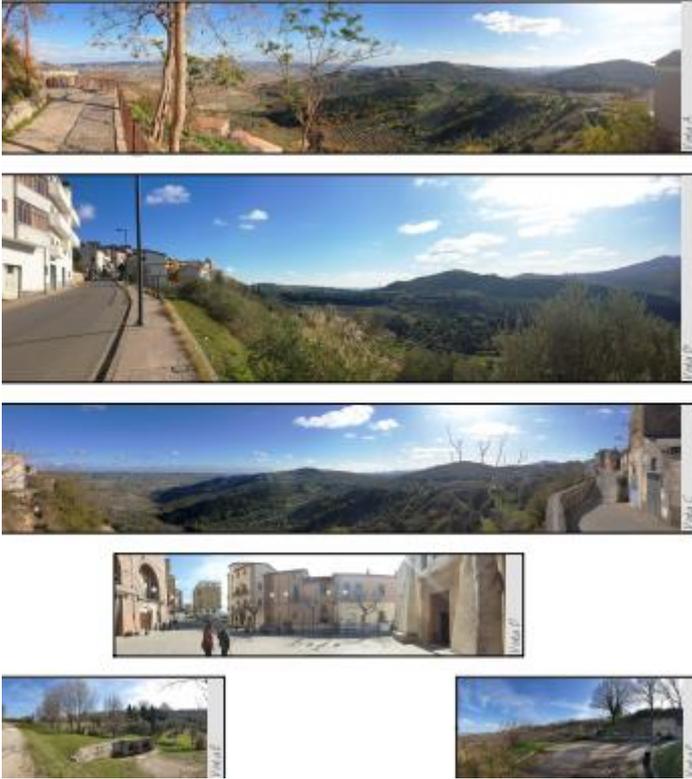
### **Paesaggio: Territorio**

- Le analisi effettuate dal Proponente hanno evidenziato e rappresentato sotto il profilo ambientale: fisico, naturalistico e morfologico e infrastrutturale, la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che, ferme restando le competenze del MIC, si ritengono condivisibili quanto agli aspetti appunto ambientali, oltre che proposto misure mitigative dell'impatto visivo di cui si è tenuto conto, unitamente alle misure mitigative legate alla tutela della biodiversità.
- Va detto che il Proponente non ha predisposto una relazione paesaggistica né un'adeguata analisi dell'uso e copertura del suolo del territorio interessato, ma solo generiche descrizioni qualitative. All'interno del Quadro Programmatico del SIA (par. 4.1-4.5 per le varie componenti) si forniscono però informazioni sui vincoli e normative legate alla pianificazione paesaggistica. E' invece fornita sia

una specifica Relazione Archeologica SMF\_A4\_Relazione Archeologica, sia una Carta del Rischio archeologico SMF\_A4\_Tav 1\_Carta del rischio archeologico. Nel SIA si procede peraltro a un'analisi descrittiva del paesaggio basata su uno “studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo”. In tale elaborato del SIA è comunque presente un'analisi meramente percettiva dell'impianto.

- Oltre al Quadro di riferimento Programmatico, l'aspetto paesaggistico viene però trattato anche nel Quadro di riferimento ambientale, alle pagg. 83 e ss. effettuando uno “studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo” che descrive il paesaggio della collina materna, le sue emergenze morfologiche, la connotazione vegetazionale e il rapporto tra contesto naturale e antropizzato, pervenendo alla conclusione condivisibile per cui “tutti i 14 aerogeneratori di progetto ricadono all'interno delle aree denominate come località “Serre Alte” e “Serre d'Olivo” area dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico. La bassa qualificazione paesaggistica dell'area è essenzialmente dovuta all'assenza di particolari emergenze di interesse botanico-vegetazionale e storico-architettonico.
- Una particolarità del territorio è invece la morfologia del sito che ben rappresenta per altro il caratteristico andamento del “glabro” territorio agricolo circostante, inciso ritmicamente da impluvi e torrenti che ancora sono fiancheggiati dalla caratteristica vegetazione ripariale, rispetto al quale si considera che l'inserimento degli aerogeneratori, tra le varie alternative, sia connotato da un layout coerente e ponderato, tale da non far perdere la lettura del paesaggio. Le sezioni morfologiche mostrano una pendenza media dei versanti del pianoro sempre inferiore al 20%: solo in alcune sezioni si evidenziano brevissimi tratti aventi pendenza di poco superiori al 20% da cui gli aerogeneratori di progetto sono ben distanti; i profili longitudinali per ciascun aerogeneratore sono illustrati negli elaborati A.16.a.14. La scelta del proponente al riguardo discende anche da motivazioni geotecniche che condizionano le potenziali alternative, perchè l'esecuzione delle piazzole che dei plinti di fondazione risulta più agevole e più sicura su superfici topografiche pressoché pianeggianti, anche al fine di non interessare zone di impluvio e di non innescare eventuali fenomeni di frana.
- Gli aerogeneratori si collocano in aree non soggette a vincoli paesaggistici; per la precisione sono ubicati su un pianoro lungo circa 7.8 km inclinato in direzione est-sudest che passa gradualmente da una quota di circa 360 metri ad una quota di circa 150 metri, e la viabilità di progetto è concepita per una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con l'orografia: l'impianto sarà servito quasi esclusivamente da una viabilità esistente, salvo brevi tratti per raggiungere le postazioni di macchina, progettati in modo da salvaguardarne le caratteristiche e l'andamento, anche quanto a materiali e colori; è previsto uno stabilizzato ecologico composto da frantumato di cava dello stesso colore del terreno. Lievi modellazioni e rilevati in terra delimitano le piazzole di servizio. L'area necessaria per la movimentazione durante la fase di cantiere, a montaggio degli aerogeneratori ultimato, subirà un processo di rinaturalizzazione e durante il periodo di esercizio dell'impianto sarà ridotta a semplice diramazione delle strade che servono le piazzole.
- Il progetto e i vari studi specialistici hanno del resto approfondito una serie di aspetti quali le caratteristiche orografiche e geomorfologiche del sito, la disposizione degli aerogeneratori sul territorio, i caratteri delle strutture (con indicazioni riguardanti materiali, colori, forma, ecc.), la qualità del paesaggio, richiamati al par. “3.1. Criteri progettuali” del Quadro di riferimento progettuale. Si evidenzia che né le cabine di trasformazione, né i cavidotti interni rappresentano un motivo di impatto visivo, essendo le prime interne ai piloni degli aerogeneratori e i secondi interrati lungo tutto il tracciato.
- In sede di controdeduzioni alle osservazioni la tematica è stata poi ulteriormente trattata ed approfondita anche nelle plurime integrazioni del 04/03/2020, che alla Tav. 11 già rappresentativa degli impatti visivi aggiungono ulteriori fotoinserti di dettaglio con indicazione dei punti di scatto in Comune di Craco, in Comune di Ferrandina, in Comune di Garaguso, in Comune di San Mauro Forte, in Comune di Salandra e in Comune di Stigliano (all. 11-17), oltre che con un Inquadramento generale della viabilità a maggior percorrenza prossima all'impianto eolico in progetto.

ID\_VIP 4848 – Progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT) – Istruttoria VIA



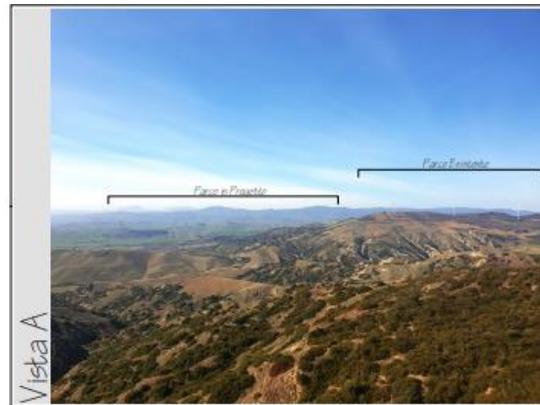
Fotoinserimento con punti di ripresa da San Mauro Forte



ID\_VIP 4848 – Progetto di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT) – Istruttoria VIA



Fotoinserimento dal Comune di Stigliano



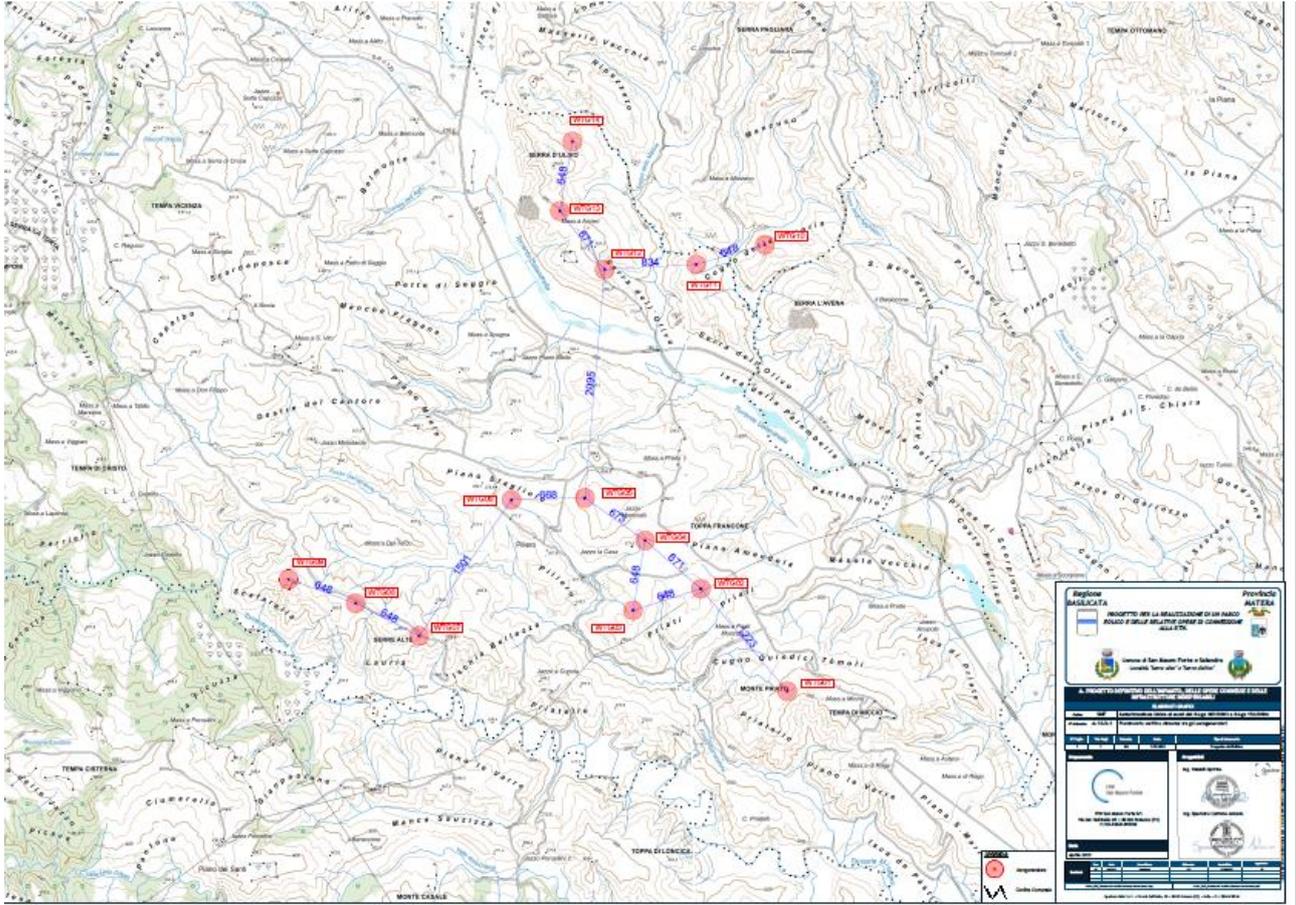
Fotoinserimento dal Comune di Ferrandina



Fotosimulazione dal Comune di Garaguso

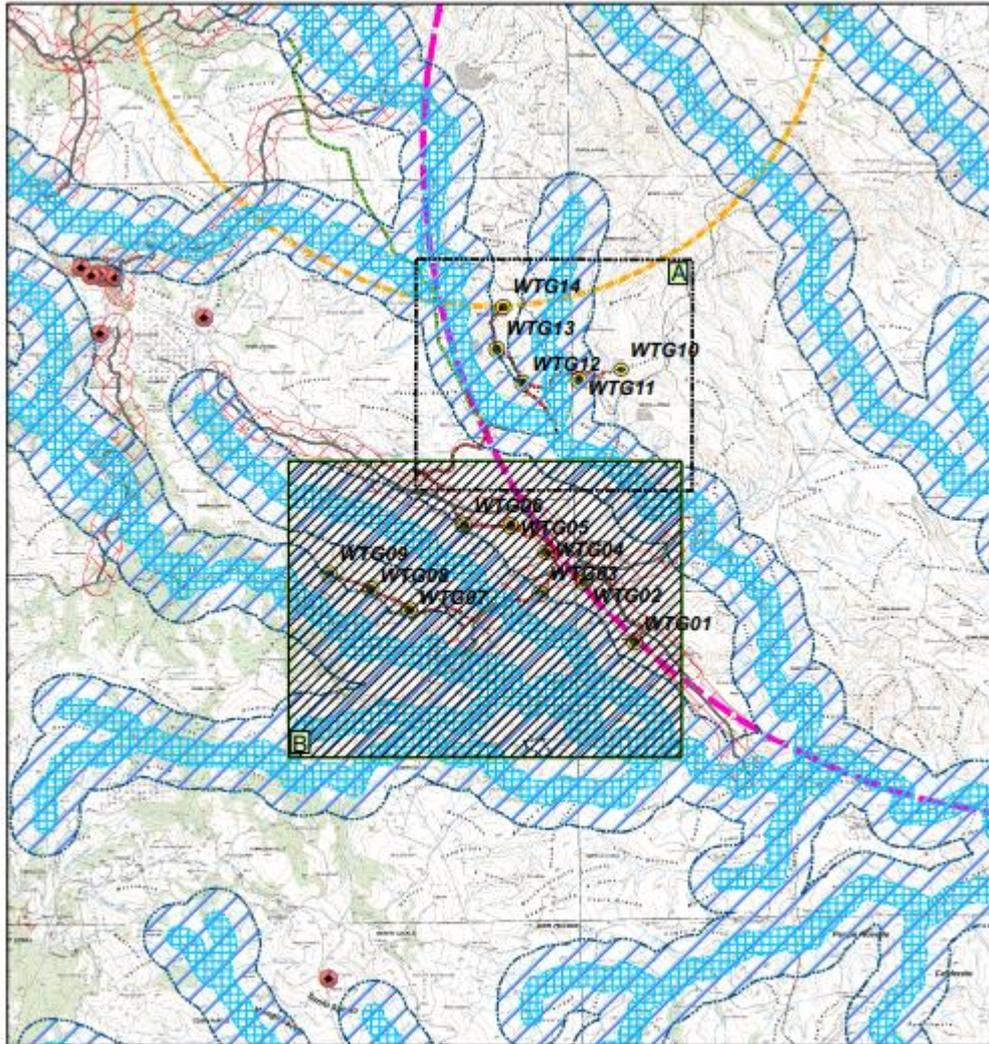
Quanto agli **impatti cumulativi** e all'intervisibilità, si noti che per estendere l'analisi paesaggistica fino agli abitati di Salandra, San Mauro Forte e Garaguso alle principali strade panoramiche, alle principali strade provinciali/statali, il campo visivo si è allargato a oltre i 10 km, come evidenzia l'elaborato "A.19. Analisi percettiva dell'impianto". **Nel bacino visivo non ricade alcun altro impianto eolico autorizzato ed in parte già costruito.**

- Le analisi sulla visibilità dell'impianto hanno tenuto conto di tale area, le analisi di intervisibilità sono state estese a tutto il bacino visivo, i punti di vista significativi sono stati scelti all'interno del bacino visivo e confermano un giudizio di coerenza dell'inserimento.
- Il cumulo con altri impianti viene inoltre approfondito nell'elaborato "A.19 Analisi percettiva dell'impianto", che attraverso un modello digitale tridimensionale del terreno che valorizza punti significativi del territorio (quali centri abitati o punti panoramici) attraverso l'uso di una carta di intervisibilità; tale indagine vaglia la sovrapposizione delle turbine da realizzarsi con quelle già presenti in situ di modo tale da evitare l'effetto "selva".
- In detta specifica relazione (A19) viene data puntuale evidenza del rispetto di tutte le norme programmatiche e delle distanze, e specificato espressamente quanto alla L.R. 54/2015 che vi è coerenza integrale dell'impianto in relazione a tutti i buffer di rispetto dalla stessa previsti, con la sola eccezione di una parziale sovrapposizione delle aree afferenti le WTG 11, WTG 12 e WTG 13 al buffer dei 500 m inerente a "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua", che ha portato alla presentazione del progetto a VIA. In ogni caso è rispettato il limite dei 150 mt dal corso d'acqua di cui all'art. 142 lett. c del d.lgs. 42/04, e tale unica modesta sovrapposizione non è preclusiva della localizzazione e viene ritenuta non ostativa alla realizzazione dell'impianto.
- Vi è una specifica planimetria che dà conto delle distanze e del relativo rispetto, a verifica di quanto riportato nel SIA e nelle relazioni specialistiche



A16b1\_SMF\_Planimetria verifica distanza aerogeneratori

- Nelle integrazioni volontarie è stato poi ulteriormente dettagliato a scala adeguata il rispetto dei buffer quanto agli aerogeneratori e ai cavidotti esterni.



Integrazioni del 04/03/2020 - Mappa di dettaglio con l'individuazione dei beni paesaggistici art. 142, c.1 D.Lgs 42/2004, presente anche in versione estesa.

- Dall'analisi svolta in fase di elaborazione dell'analisi percettiva dell'impianto, dai sopralluoghi e dalle verifiche ex-ante ed ex-post si evince che l'impianto trova una buona collocazione nell'area, viste la complessità orografica e la copertura vegetale presenti, motivo per cui l'impatto percettivo risulta essere basso.
- Per ulteriormente contenere opportunamente l'incremento dell'impatto percettivo sul paesaggio, il Proponente richiama le seguenti scelte di mitigazione:
  - restauro ambientale delle aree dismesse dal cantiere mediante utilizzazione di specie vegetali locali preesistenti con risemina ripetuta in periodi opportuni;
  - eventuale arredo verde dell'area (se compatibile con le normali operazioni di manutenzione dell'impianto e di conduzione agricola dei fondi): l'arredo, estendibile alle strade di accesso ed alle pertinenze dell'impianto, dovrebbe essere effettuato esclusivamente con specie autoctone compatibili con l'esistenza delle strutture e le esigenze di manovra;
  - scelta di aerogeneratori con maggior potenza possibile al fine di installarli in numero inferiore e causare un minor "affollamento" visivo;
  - utilizzo di una turbina tripala ad asse orizzontale con torre tubolare in acciaio e cabina di trasformazione contenuta alla base: oltre che a tutela dell'avifauna perché più facilmente

individuabile dagli uccelli, tale tipologia di pala è anche quella che, scientificamente, è stato testato avere un inserimento paesaggistico più morbido;

- scelta di un colore neutro e superfici non riflettenti di modo da abbattere l'impatto visivo dalle distanze medio grandi;
- realizzazione delle piste di cantiere in stabilizzato ecologico quale frantumato di cava dello stesso colore della viabilità già esistente;
- in fase di dismissione dell'impianto, ripristino, alla fine della fase di esercizio, delle situazioni naturali antecedenti alla realizzazione, con lo smontaggio degli aerogeneratori e del concio metallico di fondazione.

Si ritiene condivisibile il giudizio di compatibilità dell'impatto anche per quanto riguarda la componente in questione, ma si ritiene necessario, stante la banalità delle mitigazioni proposte, predisporre nelle successive fasi della progettazione uno specifico studio territoriale con interventi di mitigazione e compensazione più puntuali e specifici, secondo le condizioni e prescrizioni rese.

### **Assetto territoriale: Viabilità**

- Per quanto riguarda la Viabilità, il Proponente non ha effettuato uno studio specialistico relativo alla fase di cantiere, dichiarando che *il passaggio dei mezzi per la realizzazione delle opere civili e impiantistiche e il montaggio degli aerogeneratori potrebbe arrecare disturbo alla viabilità con un aumento di traffico; generalmente però il tutto si riduce al passaggio di un paio di camion prevalentemente su strade non pavimentate motivo per cui non va ad incidere sulla viabilità principale.*
- Il Proponente dichiara che la strada di accesso al parco è rappresentata dalla Strada Provinciale Craco - San Mauro Forte/SP4 congiuntamente a tutte le strade interpoderali e comunali utilizzate dai conduttori fondiari e/o alle strade di nuova realizzazione che verranno predisposte per facilitare l'accesso alle turbine. La SP4 si connette a nord con la SS407 – Basentana (che collega Potenza a Metaponto) e a sud con la SP103 che a sua volta si innesta sulla SS598 – Strada di fondo Valle d'Agri (la quale connette Atena Lucana a Scanzano Ionico tagliando da ovest a est la parte meridionale della Basilicata).
- Sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio propone di utilizzare la viabilità esistente, migliorandola ove necessario, e, qualora questa non sia adeguata, di *realizzare piste di nuova realizzazione tali da avere un ingombro minimo*, senza però fornire informazioni a riguardo.

## **MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Le misure relative risultano nel SIA per ognuna delle componenti, ma non adeguatamente né sufficientemente descritte al fine di evitare, prevenire, ridurre e compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione che in fase di realizzazione e di esercizio dando compimento progettuale ed esecutivo a quanto accennato nella proposta (es. creare, per compensazione, aree attigue al parco che fungano da zona di ristoro/nidificazione per l'avifauna...).

## **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Tale argomento è stato affrontato in modo “irrituale” e molto sintetico, all'interno del documento “Piano di Caratterizzazione Ambientale” (SMF A.18), vale a dire che solitamente l'elaborato a ciò dedicato trova una denominazione apposita.

In ogni caso la componente è descritta a livello progettuale già nel Quadro di riferimento progettuale del SIA, alle pagg. 30 e ss. che evidenziano le attività previste.

Il Piano invece tende a rappresentare l'utilizzo che si prevede di fare di tali terre e rocce da scavo, in particolare si prevede il massimo riutilizzo nello stesso sito di produzione conferendo a discarica le sole quantità eccedenti. La volontà del proponente è quella di escludere i materiali da scavo dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti. Le terre e rocce da scavo che si intendono riutilizzare in sito dovranno essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs 152/06; fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 25/01/2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24/03/2012, n. 28, la non contaminazione sarà verificata ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017.

Per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si fa riferimento a quanto indicato dal DPR 120/2017 ed in particolar modo agli allegati 2 e 4 al DPR.

Nella tabella che segue si riporta la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto:

Opera	n.	Quantità parziale (mc)	Quantità Totale (mc)
<b>Plinti fondazione</b>	14	1000	14000
<b>Pali fondazioni eventuali</b> (si ipotizzano 8 pali di lunghezza 15m e diametro 1m)	112	12	1344
<b>Piazzole</b>	14	5500	77000
<b>Strade</b>	-	-	33709
<b>Area Cantiere</b>	-	-	4667
<b>Cavidotti</b>	-	-	12444
<b>Stazione Utente</b>	-	-	750
<b>Totale mc</b>			<b>92592</b>

In conclusione il proponente afferma che: *“secondo le previsioni del presente piano preliminare di utilizzo, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali. Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero per i quali non è possibile lo spargimento in sito.”*

A tal proposito è il caso di evidenziare:

L'applicazione dell'art. 24 del DPR n°124 del 2017 con l'esclusione delle terre e rocce da scavo dal regime dei rifiuti, come è noto, consente il solo riutilizzo all'interno del sito oggetto di intervento, escludendo la possibilità di riutilizzarlo in siti diversi per ripristini ambientali; la natura del sito e dei terreni sono ritenuti adeguati a detta soluzione, non essendo plausibili situazioni di contaminazione tali da impedire detto riutilizzo, che è del tutto preferibile, anche da un punto di vista ambientale e di LCA, sia al riutilizzo altrove che alla qualificazione come rifiuto e al conferimento a recupero o in discarica.

Il solo materiale in esubero, da trattare come rifiuto, deve essere destinato prioritariamente a impianti di recupero rispetto alle discariche.

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

- Il proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 29 mesi;
- Non è presente un piano di Monitoraggio ante operam (AO) né in esercizio (CO) né post operam (PO) in base al quale poter valutare nel tempo il quadro evolutivo dei fenomeni naturali, ricostruito e aggiornato nel corso delle fasi di cantiere ed esercizio e confrontarlo con lo stato ambientale esistente, ma le indicazioni rese per il post operam nelle varie sezioni specialistiche consentono la valutazione complessiva

del progetto anche in relazione a tali scenari, da implementare nelle fasi successive con la validazione di ARPA.

- Il progetto si fa carico della descrizione del decommissioning e dei relativi ripristini come pure dei rischi di incidenti e di altri eventi anomali, con il relativo piano di manutenzione.
- Le osservazioni rese, dal tenore generico e poco puntuale, sono state adeguatamente controdedotte dal proponente, oltre affrontate complessivamente nell'analisi e valutazione dei singoli impatti di cui sopra, ed in ogni caso del relativo portato si è tenuto conto anche nella formulazione di prescrizioni ulteriormente mitigative e di indirizzo.

**VALUTATO** infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- vengono valutate le alternative e gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- **La Sintesi non tecnica, il SIA con le sue componenti e le relazioni specialistiche** forniscono una descrizione generale del progetto più che congrua, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- le minimali potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

### **ESPRIME**

**parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente il Parco Eolico costituito da 14 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 72,8 MW e relative delle opere connesse, ricadente nei comuni di San Mauro Forte, Salandra e Garaguso (MT), subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:**

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;</li> <li>● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroterteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore, secondo i nuovi criteri fissati per la misurazione e la mitigazione dal D.M. MITE 1° giugno 2022 in GURI 139 /2022.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPA Basilicata, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo_idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con ARPA Basilicata prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con ARPA Basilicata.</li> <li>- Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da ARPA Basilicata. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico.</li> <li>- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.</li> </ul> <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità</li> </ul>

	<p>alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</li> <li>- Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</li> <li>- Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</li> <li>- Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</li> <li>- Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</li> <li>- Compensazione: i) dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative, mettendo in essere quanto accennato nella proposta. ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il</li> </ul>

	<p>Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all’Autorità Ambientale Competente della Regione Sicilia.</p> <p>- Cinque anni prima dell’effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● le modalità di esecuzione dell’asportazione delle opere, considerando anche l’eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li><li>● la ricostituzione del profilo dei suoli;</li><li>● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell’impianto;</li><li>● cronoprogramma e allocazione delle risorse.</li></ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell’opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

**Il Presidente della Commissione**

**Cons. Massimiliano Atelli**